



Maddalena
Vaglio Tanet

IL CAVOLO DI TROIA



e altri miti sbagliati



Illustrazioni di
Aurora Cacciapuoti

Rizzoli



Maddalena Vaglio Tanet

IL CAVOLO DI TROIA

e altri miti sbagliati



Illustrazioni di Aurora Cacciapuoti

Rizzoli



Pubblicato per

Rizzoli

da Mondadori Libri S.p.A.
Proprietà letteraria riservata

© 2020 Mondadori Libri S.p.A., Milano
Pubblicato in accordo con Grandi & Associati, Milano

Prima edizione: ottobre 2020
ISBN:978-88-17-14894-8

Progetto grafico di Davide Vincenti
Illustrazioni di Aurora Cacciapuoti

Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo elettronico, meccanico o altro senza l'autorizzazione scritta dei proprietari dei diritti e dell'editore.

Per Adele e Riccardo

SBAGLIANDO S'INVENTA

Le storie raccontate in questo libro sono antiche, tra le più antiche che conosciamo. Hanno attraversato i millenni passando di bocca in bocca, di orecchio in orecchio, e poi, a un certo punto, sono state scritte. In tempi più recenti con queste storie sono stati fatti fumetti, film, cartoni animati e videogiochi. Probabilmente scoprirete di conoscerle già un pochino, vi sembreranno familiari. Se hanno resistito così a lungo ed è sempre un piacere leggerle e ascoltarle, è perché sono strabilianti e misteriose, piene di mostri, amori, viaggi, rapimenti, trasformazioni, paura e coraggio.

Questa, però, non è soltanto una raccolta di miti greci raccontati una volta di più. Non ci troverete la versione

più famosa dei miti, quella che potreste leggere su internet o aprendo un altro libro di mitologia. In ognuno di questi cinque racconti c'è uno sbaglio, cioè un'invenzione, che cambia poco o tanto il mito originale e che si può provare a indovinare, prima che il finale sveli il gioco. In alcuni casi la storia nasce da un vero e proprio malinteso, come quando mia nipote Paola, a cui spettava una favola ogni volta che perdeva un dente, una sera capì *cavolo* invece di *cavallo* e volle sapere cosa mai fosse questa strana vicenda del Cavolo di Troia. Era una storia che non esisteva ancora, una storia sbagliata, ed è diventata il primo mito del libro. Altre volte la fantasia ha cominciato a lavorare quando la bambina ero io, leggevo i miti greci e il comportamento di un certo personaggio mi faceva arrabbiare, oppure non riuscivo a capacitarmi di qualcosa, o avrei voluto che i fatti andassero diversamente. Già allora avevo cominciato a pasticciare con i miti e azzardare qualche modifica: la piccola Penelope, gettata in mare dal padre e salvata da uno stormo di anatre, si vendicava

con terribili dispetti. Elena metteva fine alla guerra che gli eserciti stavano combattendo per lei svignandosela alla prima occasione.

È un gioco che potete fare anche voi: i miti appartengono a tutti. Un grande scrittore, Gianni Rodari, diceva che dovrebbe esserci un nuovo proverbio: “sbagliando s’inventa”, che somiglia a “sbagliando s’impara”, ma non è proprio la stessa cosa. Secondo lui da ogni errore può nascere una storia e ogni storia può essere sbagliata, cioè reinventata daccapo e così riscoperta e fatta propria, per puro divertimento. Perciò, ogni volta che vi confondete o incespicate, su una lettera o su un gradino, e ogni volta che una storia non vi convince fino in fondo, sentitevi liberi di riderci su e immaginare qualcosa di diverso e di nuovo: un mondo in cui un cavolo cambia il destino di molte persone, i tre porcellini d’India scappano dalla casa del lupo, e un capitombolo può essere l’inizio di un’avventura.





Il CAVOLO
di TROIA